

sullo  
Scaffale

di  
Cristiano  
Bendin

Due volumi del rabbino Giuseppe Laras, prefazione del cardinal Martini

# Il pensiero ebraico dal Talmud a Martin Buber

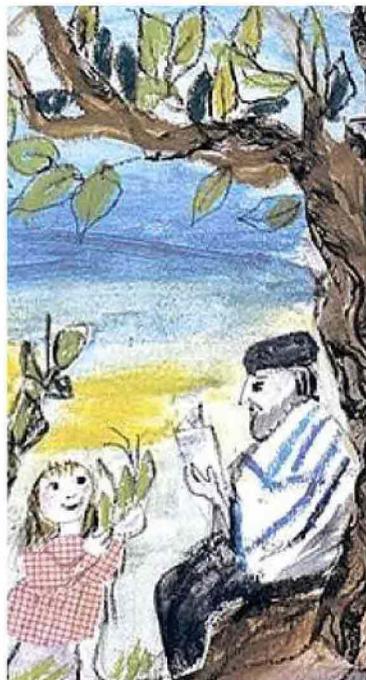
**D**ue corposi volumi sulla storia del pensiero ebraico, scritti da uno dei più autorevoli rabbini italiani ed europei, editi dalla casa editrice cattolica Dehoniane di Bologna, con una prefazione del cardinale Carlo Maria Martini. Basterebbe questo inedito mix di elementi per spiegare l'unicità dell'ultima opera di Giuseppe Laras, rabbino e intellettuale tra i più apprezzati in Europa e pioniere del dialogo ebraico-cristiano. Un dialogo che, dalla Milano degli anni '80, quando era arcivescovo lo stesso Martini, si è propagato fino ai giorni nostri, aprendo una stagione di confronto che, tra alterne fortune, dura tutt'oggi.

Articolata in due tomi (storia del pensiero ebraico dalle origini all'età moderna e dall'illuminismo all'età contemporanea), l'opera, intitolata "Ricordati dei giorni del mondo" (una citazione dal Deuteronomio), accompagna il lettore in un affascinante viaggio attraverso i momenti e le figure fondamentali del pensiero ebraico. Preferendo l'espressione 'pensiero' anziché 'filosofia', Laras restituisce le principali coordinate della riflessione religiosa e intellettuale ebraica, radicata nella Bibbia e nel Talmud, la cui anima sopravvive fino ad oggi. Non solo, il rabbino, in entrambi i volumi, spiega come il pensiero ebraico dimori alla confluenza tra l'esegesi biblica e rabbinica e i suoi sviluppi, la normativa giuridica (halakhah) e l'etica. Partendo dai testi

sacri, l'autore dedica numerose pagine all'incontro tra il pensiero talmudico e quello greco, quest'ultimo veicolato dal pensiero islamico. La teologia ebraica medievale, la cui influenza fu fondamentale per teologi cristiani come Tommaso d'Aquino, seppe ispirarsi anche alla coeva teologia islamica. La successiva espulsione degli ebrei dalla penisola iberica e dal meridione d'Italia - sottolinea Laras - sembrerebbero rendere inquietantemente contraddittori gli afflari universalistici rinascimentali. Nonostante ciò, da quel momento in poi, il pensiero ebraico visse una stagione feconda che durò per secoli anche in Italia: si pensi al qabbalista mantovano Yochanàn Alemanno, all'umanista Leone Ebreo a Venezia, al medico e rabbino di Cesena Ovadyah Sforzo. In queste pagine appare evidente il contributo dell'ebraismo italiano alla strutturazione dell'ebraismo per come oggi esso è. Altrettanto determinante appare l'apporto ebraico alla formazione della civiltà europea e occidentale. Si pensi al lascito di Moses Mendelssohn, Hermann Cohen, Martin Buber e Hans Jonas, come pure al pensiero sionistico. Si tratta di un'opera della maturità, composta dopo anni di studio, docenza universitaria e leadership rabbinica. E' la prima volta che un tale lavoro appare in Italia, ai fini di una ragionata comprensione dell'ebraismo.

**Ricordati  
dei giorni  
del mondo**  
Giuseppe  
Laras

EDB  
pagg. 272  
€ 16,50



Un disegno di Emanuele Luzzati